SCHEMA N..... NP/8430
DEL PROT. ANNO 2019

N. 238
IN DATA 29/03/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3548 del 29/03/2019

OGGETTO : Comune di Isolabona (IM) - Piano Urbanistico Comunale semplificato - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR	ASTEN	CONTR
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
	X	Sonia Viale	- Vice Presidente			
	X	Andrea Benveduti	- Assessore			
	X	Giovanni Berrino	- Assessore			
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
5	3			5		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 2 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
29/03/2019 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

PAGINA : 1

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

verisola

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/8430
DEL PROT. ANNO.....2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Isolabona (IM) - Piano Urbanistico Comunale semplificato - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m.

DELIBERAZIONE	**N.**	238 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 29/03/19

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge Urbanistica regionale) e s.m.;

Vista la legge regionale 8 agosto 2012, n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale) e, in particolare, gli articoli 3, 5, 13;

Vista la DGR n. 264 del 31 marzo 2017 e s.m., recante il riparto delle competenze tra organi ed uffici diversi da quelli consiliari;

Vista la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017, avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali;

PREMESSO
Che con DCC n.20 del 28/12/2017, il Comune di Isolabona ha adottato il progetto di Piano Urbanistico Comunale semplificato, ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 36/1997 e s.m. unitamente al Rapporto Preliminare di cui all'art. 13, comma 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m. e ha trasmesso i relativi atti alla Regione con nota n. 2980 del 23/8/2018;

Che in data 20/11/2018 con le note PEC PG/2018/318354 è stata avviata dall'autorità competente regionale, Settore Pianificazione Territoriale e VAS, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PUC semplificato;

Che, a tal fine sono stati previamente concordati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare individuati con riferimento ai contenuti specifici del piano, nonché le strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate, come attestato dalla nota regionale PEC PG/2018/314261 del 15/11/2018;

CONSIDERATO
Che la Regione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 32/2012 e s.m., è l'autorità competente ad esprimersi sulla Verifica di assoggettabilità del PUC semplificato in oggetto in quanto l'approvazione di tale piano fa capo alla Regione stessa ai sensi del combinato disposto degli artt.39 e 38 della l.r. n. 36/1997 e s.m.;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
29 MAR. 2019

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____
(Dott.ssa Silvesi)

CODICE PRATICA
verisola

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .....NP/8430 DEL PROT. ANNO.....2019	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

Che il PUC in esame è stato adottato in forma semplificata ai sensi dell'art.38bis della l.r.n.36/1997 e s.m. in quanto non individua Distretti di trasformazione e non comporta varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale;

DATO ATTO
Che a seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con l'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate è stato predisposta la relazione istruttoria n.106 del 4/3/2019, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Che dagli esiti dell'istruttoria - sottoposti alla Commissione interna della Vice Direzione Generale del Territorio pianificazione territoriale e VAS, urbanistica, paesaggio e demanio marittimo – istituita con ordine di servizio prot. n. IN/2017/2725 del 13 febbraio 2017 – è emerso che il Progetto di PUC semplificato in oggetto al fine di non determinare impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere adeguato alle prescrizioni in dettaglio riportate nella citata relazione n.106/2019;

RITENUTO
alla luce delle argomentazioni svolte nella citata relazione tecnica nonché degli elementi indicati nel rapporto preliminare e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, il progetto di PUC semplificato del Comune di Isolabona sia da escludere dalla procedura di VAS di cui agli artt.8 e segg. della l.r.32/2012 a condizione dell'osservanza delle prescrizioni riportate nella relazione tecnica n.106 del 4/3/2019;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del paesaggio, politiche abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

DELIBERA

1. di escludere, ai sensi dell'articolo 13, c. 6 della l.r.n.32/2012, dalla procedura di VAS, di cui agli artt. 8 e segg. l.r.n.32/2012, il PUC semplificato del Comune di Isolabona come meglio specificato nella relazione tecnica n.106 del 4/3/2019, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni ivi indicate;
2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL ed integralmente sul sito web dell'autorità procedente e della Regione.

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
25/03/2019
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE TERRITORIO
26/03/2019
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
28 marzo 2019

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE ... GIUNTA
P. ...
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA

verisola

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N..... NP/8430
DEL PROT. ANNO 2019

N. 238
IN DATA : 29/03/2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Isolabona (IM) - Piano Urbanistico Comunale semplificato - Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'ART. 13 l.r. n. 32/2012 e s.m. – PUC semplificato del Comune di Isolabona (IM) - Relazione Istruttoria n. 106 del 04/03/2019

DA PAG. 2 A PAG. 20

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE GIUNTA
P.
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

verisola

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ART. 13 l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

Relazione Istruttoria n. 106 del 04/03/2019

Oggetto	**Comune di Isolabona (IM)**
Piano	**Piano Urbanistico Comunale (PUC) semplificato**
Autorità procedente	Comune di Isolabuona
Responsabile del Procedimento	Arch. Anna Celenza
Data di avvio	20/11/2018

Premessa e sintesi del procedimento

Il Comune di Isolabona con la nota n. 2980 del 23/08/2018 ha trasmesso alla Regione Liguria gli elaborati del PUC semplificato, comprensivi del Rapporto Preliminare, adottati la DCC n. 20 del 28/12/2017. A seguito della definizione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare con comunicazione del Comune avvenuta con nota PEC PG/2018/314261 del 15/11/2018, è stato avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS con le note PEC PG/2018/318354 del 20/11/2018 e PG/2018/318376 del 20/11/2018, mettendo a disposizione la documentazione per la consultazione sul portale regionale dedicato.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e contributi pervenuti

ARPAL Direzione scientifica CAT Dipartimento Provinciale GE	Nota PEC PG/2019/2980 del 04/01/2019

Strutture interne consultate e pareri pervenuti

Vice-Direzione Ambiente	Nota IN/2019/1209 del 25/01/2019
Urbanistica	Nota IN/2019/1441 del 29/01/2019
Parchi e Biodiversità	Nota IN/2019/3328 del 25/02/2019

ISTRUTTORIA

Obiettivo del Rapporto Preliminare è quello di permettere all'autorità competente di valutare se il PUC in oggetto possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS.

NOTE REDAZIONALI
Sono evidenziate in corsivo le parti del testo tratte da altri documenti.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE E PROFILI METODOLOGICI

Di seguito viene esaminata la corrispondenza dei contenuti proposti rispetto all'All. B, lett. b) della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA

Il Comune di Isolabona, dotato di un Programma di Fabbricazione approvato nel 1978, e quindi non più adeguato in termini tecnico-amministrativi, ha ritenuto necessario ricorrere ad uno strumento efficiente di pianificazione e di

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
SETTO... GIUNTA
P_____
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

programmazione del territorio dotandosi di un **PUC in forma semplificata**, ai sensi dell'art. 38bis della l.r. n. 36/1997 e s.m.i., in quanto, come evidenziato nella DCC 20/2017 nella Struttura del Piano, connotato da:

- Assenza Distretti di Trasformazione;
- Conformità con i piani territoriali di livello sovracomunale.

In conseguenza è stata attivata una Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.13 della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

PROCESSO PARTECIPATIVO ATTIVATO

Il Rapporto Preliminare **non riferisce** delle attività di partecipazione e comunicazione che sono state realizzate per coinvolgimento degli attori locali.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il territorio di Isolabona, collocato nella media Val Nervia, presenta tutti i fenomeni più tipici che contraddistinguono l'entroterra ligure: come segnalato nella Descrizione Fondativa del PUC, a fronte di alti **valori ambientali e paesaggistici** emergono dati significativi di **spopolamento**, **senilizzazione** della popolazione, **degrado** degli insediamenti e **obsolescenza** dello stock abitativo, marginalizzazione economica, abbandono delle pratiche agricole e assenza di manutenzione del territorio, che diventano, inevitabilmente, i temi salienti che la pianificazione comunale si trova a fronteggiare.

PROFILI URBANISTICI

Con la missione di invertire la tendenza sopra descritta e garantire una permanenza stabile di popolazione e di attività umane, il Piano struttura il territorio in 4 "sistemi" sulla base del ruolo che hanno assunto dal punto di vista funzionale e che si intende consolidare valorizzando le risorse disponibili:

1. **Sistema dei luoghi centrali**: corrisponde all'antico nucleo insediativo al quale sono assegnati obiettivi di conservazione (Ambiti ACS) con possibilità, a fronte di interventi riqualificativi, di acquisizione di credito edilizio da utilizzare negli Ambiti di Riqualificazione AR, fino ad un massimo di 900 mq di SU;
2. **Sistema dei luoghi ripensati**: riguarda l'espansione eterogenea sorta in sponda destra del Nervia, da recuperare e riqualificare anche con interventi di completamento (Ambiti AR), secondo regole compositive qualificanti con It=0,0025 mq/mq per sub-ambito AR1 e It=0,0020 mq/mq per sub-ambito AR2); ammessi incrementi volumetrici dell'esistente e utilizzo di crediti edilizi maturati altrove;
3. **Sistema del verde**: formazione di un parco urbano-tematico vocato a coltivazioni agrarie tipiche (ortive e legnose) e un parco fluviale per attività di fruizione pubblica, a servizio del Capoluogo;
4. **Sistema dei luoghi produttivi**: le previsioni extra-residenziali interessano sia aree inedificate che insediamenti esistenti da completare, e come tali aventi obiettivi di riqualificazione destinati a:
   - Sub-ambito di sviluppo per funzione artigianali (AD), con interventi fino alla sostituzione edilizia con possibilità di incremento volumetrico e nuova costruzione per gli ambiti AD3 e AD4 (it= 0,1 mq/mq);
   - Sub-ambito di sviluppo per funzione turistiche (AT), per sviluppo attività di aziende agricole, esistenti o nuove con servizi di ospitalità tipo b&b e "agricampeggio". Per i sub-ambiti sono ammessi interventi fino alla sostituzione edilizia e nuova costruzione (AT1-AT2 con It= 0,01 mq/mq, AT3-At4 con It= 0,025 mq/mq, incrementabile fino al 20% in caso di compensazione urbanistica)

Per quanto concerne il **territorio rurale**, soggetto al fenomeno dell'abbandono con estensione della superficie boscata non più governata, il PUC contempla le seguenti categorie:

- Ambiti per colture legnose agrarie (APA), destinate a colture olivicole o assimilate, dove è consentita l'edificazione residenziale e annessi agricoli purché con convenzione che preveda, particolare, il recupero dell'attività agricola e delle coltivazioni abbandonate e la ricostruzione dei terrazzamenti;
- Ambiti estensivi non insediabili (TNI) destinati al pascolo e a colture forestali con possibilità di realizzare fabbricati di servizio, strutture sportive connesse alla fruizione naturalistica e campeggi all'aria aperta, non comportanti alterazione dei luoghi. Sono ammesse nuove costruzioni anche a fini abitativi, con it=0,003 mq/mq con obbligo di Convenzione che impegni il concessionario al recupero e manutenzione dei terreni abbandonati e dei terrazzamenti;
- Territori di presidio ambientale (APAm) nei territori posti ai margini urbani ad originaria vocazione agricola attualmente soggetti a processi di marginalizzazione produttiva, abbandono e degrado, con necessità di garantire la presenza di forme insediative, comunque in misura controllata privilegiando contesti già interessati da edificazioni e urbanizzazioni. Le nuove costruzioni, anche a fini abitativi a servizio di attività estensive, sono ammesse con It=0,015 mq/mq previa stipula di convenzione che impegni, in particolare, alla manutenzione degli impianti arborei e la ricostruzione dei terrazzamenti.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE P_____ GIUNTA

(Dott.ssa Augusta Gilfesi)

E' inoltre presente la zona a **Conservazione Speciale** (ASC) interessata dalla presenza della ZSC "Gouta, Testa D'Alpe, Valle Barbaira" e da numerosi elementi della rete ecologica ligure. La nuova costruzione, anche con funzioni abitative, è ammessa con un it=0,001 mq/mq al di fuori della zona ZSC, con obbligo di convenzione per l'impegno al mantenimento delle aree boscate e della RER.

STATO DELL'AMBIENTE E SENSIBILITÀ AMBIENTALI

La valutazione dello stato dell'ambiente realizzata nella Descrizione Fondativa e nel Rapporto Preliminare al cap. 2 dove è stato sinteticamente descritto lo stato dei diversi comparti ambientali:

Aria

E' richiamato il Piano di risanamento della qualità dell'aria del 2006 e la zonizzazione adottata con DGR n. 44/2014, dando riscontro che il Comune di Isolabona è inserito tra i comuni a bassa pressione antropica, non riscontrando pertanto criticità.

Rumore

E' citato il Piano di zonizzazione acustica comunale nel quale non sono presenti zone classificate ad attività intense, precisando che le previsioni di Piano non inciderebbero su tale classificazione.

Suolo

Viene evidenziata la classificazione sismica 3 con Pga=0,15 g attribuita al Comune dalla DGR n. 216/2017, con la conseguente applicazione delle relative disposizioni.
Il tema suolo è poi trattato negli elaborati di Piano "Relazione geologica generale" e "Normativa geologica di attuazione" incentrate sui dati provenienti dal Piano di Bacino del Nervia, confluiti nella "carta della suscettività d'uso del territorio" dalle quale si evince la presenza di:

- aree potenzialmente esondabili in aree urbanizzate;
- aree non edificabili allo stato attuale per la presenza di problemi idrogeologici.

Rifiuti

Nella trattazione del tema nel RP emerge che il Comune non avrebbe raggiunto la quota di raccolta differenziata prevista, ma che è corso un progetto intercomunale di cui il Comune di Ventimiglia ha assunto il ruolo di capofila per l'affidamento della gestione del ciclo completo. E' altresì previsto l'utilizzo di compostiere domestiche, in relazione alla ristrutturazione urbanistica per ridurre il quantitativo di materiale da conferire in discarica. Va infine evidenziato che nel territorio comunale non sono localizzate né centri di raccolta differenziata né discariche.

Risorse idriche

Citato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2016/2021. L'approvvigionamento idrico per il Comune di Isolabuona avviene tramite pozzi di captazione posti sul Fiume Roja.

Depurazione

Il RP segnala che il Comune è servito dal depuratore di Vallecrosia che a fronte di una capacità di 35.000 AE è impegnato per un totale di 27.123 AE.

Inquinamento elettromagnetico

Nel RP viene dichiarato che non vi sono elettrodotti che attraversano il territorio comunale.

Grotte e zone umide

Nel RP viene indicato che il territorio è interessato da "*punti di interesse rilevanti anche sotto il profilo della vita delle specie animali*".

Aree protette regionali

Il RP afferma che "*il territorio comunale non è interessato da un'areale ZSC e uno ZPS*", con un evidente errore di scrittura, in quanto di seguito cita la presenza di:

- ZSC IT1315313 – Testa d'Alpe, Valle Barbaira;
- ZPS IT1315380 – Testa d'Alpe;
- Numerosi elementi della rete ecologica regionale

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Alberi monumentali
Viene evidenziata l'assenza di alberi monumentali nell'anagrafe Ligure.

Cave
Viene precisato che nel territorio comunale non sono presenti siti di cava in dismissione.

Inventario fenomeni franosi
Viene dischiarata la presenza di areali interessati da rischio geomorfologico.

Siti da bonificare
Viene evidenziato che l'anagrafe regionale non riporta siti da bonificare posti nel territorio comunale.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Il RP non individua tali siti nel territorio comunale.

Superficie agricola utilizzata (SAU)
Sono indicati i dati ISTAT 2010 della SAU comunale (85 ha) e della porzione utilizzata a boschi (41,42 ha).

Energia da fonti rinnovabili
Il comune segnala la superfice boscata di proprietà pubblica (582 ha), pari al 47,12 % dell'intera estensione comunale, probabilmente per il suo potenziale di sfruttamento a fini energetici. Viene inoltre evidenziato che in applicazione dei criteri localizzativi il territorio è interessato da fattori escludenti impianti da fonte eolica.

Beni culturali e paesaggistici
Sono elencati i beni puntuali soggetti a tutela e li manufatti emergenti del PTCP.

OBIETTIVI DEL PIANO
Le principali **strategie** per le politiche **residenziali** sono state descritte al cap. 3.2 della "Relazione illustrativa del PUC", finalizzate a sostenere:

- Riqualificazione degli ambiti urbani per garantire la permanenza di residenzialità stabile;
- Recupero del patrimonio edilizio abbandonato, anche a fini turistici;
- Realizzazione di nuova edificazione per attrarre il recupero di contesti tendenti all'abbandono;
- Potenziamento del turismo basato su un'offerta diversificata di tipo extralberghiero.

Il RP al paragrafo 3.2 enuncia la definizione di 6 **obiettivi generali** di pianificazione del PUC (erroneamente indicati 7):

1. Riqualificazione dell'offerta ricettiva, potenziamento infrastrutture e attrezzature complementari;
2. Limitazione alla compromissione di suolo non già urbanizzato a favore della riqualificazione urbana;
3. Tutela delle risorse territoriali e degli investimenti capitali in agricoltura;
4. Efficientamento del sistema della mobilità;
5. Reperimento aree pubbliche favorendo le condizioni per la cessione da parte di privati;
6. Tutela delle componenti sociali a basso reddito.

Nelle schede di relazione tra obiettivi generali e relative azioni, compaiono 3 solo obiettivi:

OBIETTIVO GENERALE	AMBITO TERRITORIALE	AZIONI SPECIFICHE
1) DETERMINARE UN'OFFERTA INSEDIATIVA AFFINCHE' ISOLABONA POSSA ESSERE UNA RISPOSTA POSSIBILE ALLA DOMANDA DI CASA, SIA PER RESIDENZE PRIMARIE SIA PER FLUSSI TURISTICI	CENTRO STORICO	- Possibilità di recupero o adeguamento degli organismi edilizi - Incentivazione al recupero ed alla riqualificazione di edifici - Mantenimento e realizzazione di una cornice verde attorno al centro storico
	TESSUTO 900	- Limitato sviluppo insediativo quale credito edilizio sulle azioni virtuose
	TERRITORIO EXTRAURBANO	—
2) DETERMINARE LE CONDIZIONI AFFINCHE' ISOLABONA POSSA AMPLIARE LA PROPRIA BASE DI PRODUZIONE LOCALE	CENTRO STORICO E TESSUTO 900	—
	TESSUTO 900	- Mantenimento delle attività artigianali esistenti
	TERRITORIO EXTRAURBANO	- Ruolo centrale dell'azienda agricola e dell'agricoltura multifunzionale - Promozione delle funzioni turistiche e possibilità del campeggio
3) RICONOSCERE E TUTELARE GLI ELEMENTI INSEDIATIVI E	CENTRO STORICO E TESSUTO 900	- Tutela e recupero dell'immagine del centro storico dal territorio circostante

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
SETTORE ... GIUNTA
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

PAESISTICI AFFINCHE' ISOLABONA POSSA MANTENERE LA PROPRIA IDENTITA'		- Rispetto e valorizzazione degli edifici di interesse tipologico e ambientale
	TESSUTO 900	---
	TERRITORIO EXTRAURBANO	- Tutela elementi fondamentali della struttura paesistica e ambientale (area ZCS, il lungofiume) nonché elementi identitari del paesaggio in genere

Su tale articolazione in 3 obiettivi sono stati poi realizzate le matrici degli impatti.

OBIETTIVI AMBIENTALI

Da una prima lista di **criteri generali di compatibilità**, desunti da politiche comunitarie e nazionali, il RP si è riproposto di derivare **criteri specifici di compatibilità ambientale** che avrebbero caratteristiche di misurabilità e concretezza, in rapporto ad opportuni indicatori, che tuttavia non sono stati identificati.

CRITERIO AMBIENTALE GENERALE	CRITERIO AMBIENTALE SPECIFICO
RIDUZIONE EFFETTO SERRA	Tutela territorio con capacità assorbimento della CO2 Abbattimento consumi energetici tradizionali Tutela e incremento biomassa vegetale
CONSERVAZIONE BIODIVERSITA' GLOBALE	Presenza ecosistemi: riconoscimento e tutela ZSC Rete ecologica: ridurre l'interazione con la rete ecologica locale
GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Garantire l'approvvigionamento idrico rispetto ai diversi usi possibili Garantire il mantenimento della qualità delle acque superficiali
MANTENIMENTO DELLO STATO DI QUALITA' DELL'ARIA	Contenimento emissioni inquinanti SOx, NOx, polveri, composti, ecc. Contenimento emissioni CO2
VALORIZZAZIONE PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutela elementi significativi del paesaggio Recupero qualità visiva delle aree urbane di frangia Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico
CONTENIMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO	Ridurre rischi idrogeologici Mantenimento invarianza idraulica
RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEL SETTORE TRASPOSTI	Ridurre necessità di spostamenti urbani
CONTENIMENTO DEI RIFIUTI	Riduzione quantità di rifiuti Riutilizzo e valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile
CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	Conservazione aree agricole fertili Presidio del territorio (protezione erosione, difesa incendi, ecc.)

OPZIONE ZERO

Nel cap. 8 della Descrizione Fondativa è stato sintetizzato lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, un Programma di Fabbricazione approvato nel 1978, le cui previsioni insediative sono rimaste largamente disattese. Complessivamente nel periodo di vigenza del PdF sono stati assentiti n.101 interventi di tipo residenziale, n. 54 volumetrie di tipo agricolo per complessivi 33.717,47 mc a destinazione residenziale e turistica e 9.756,12 mc a destinazione agricola.
Le aree destinate ad attività industriali artigianali (zona D), turistiche (zone TA e TE) e di espansione residenziale (zone C1-C2-C3-C4) non hanno trovato completa attuazione. *La previsione di aumento di carico insediativo del PdF era di 8588 abitanti rispetto ai 579 residenti all'epoca della sua approvazione.*

L'Unità di Carico Urbanistico (UCU) previsto dal progetto di PUC di Isolabuona è di 1.706, arrotondato a 1.750. Dal suo calcolo sono esclusi:

- gli incrementi consentiti sull'edilizia esistente riconducibili ai disposti della lr 49/2009 e s.m;
- le aree destinate alla produzione agricola nelle varie forme insediative.

La descrizione dei fenomeni territoriali da fare oggetto di temi di pianificazione è stata realizzata al cap. 1 della "Relazione Illustrativa del PUC" dove sono evidenziate le seguenti condizioni da fronteggiare:

- modeste condizioni di densità territoriale e di presenza antropica nel Comune (698 abitanti nel 2017, 33 imprese con 61 addetti e 379 edifici esistenti nel 2011);
- progressiva marginalizzazione delle parti montane escluse dal ciclo economico;
- forte identità culturale da valorizzare;
- limitatissime risorse occupazionali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
29 MAR. 2019

SETTORE [illegible] AFFARI GIUNTA
P_____
(Dott.ssa Augusta Chiesi)

ALTERNATIVE E SCENARIO DI PIANO

Nel paragrafo 1.2 della "Relazione Illustrativa del PUC è evidenziata la strategia generale del Piano, che, a fronte di un possibile scenario puramente conservativo con un ruolo di attrazione paesistica meramente contemplativa, si orienta al conseguimento di una generale riqualificazione delle condizioni insediative, soprattutto del contorno del centro storico e delle aree periurbane, e dello sviluppo del turismo rurale ed escursionistico, in un'ottica di valorizzazione delle risorse locali.
In tale prospettiva assumono una particolare rilevanza le emergenze naturalistiche e paesaggistiche nonché i circuiti escursionistici, fruitivi e della produzione agricola, la cui valorizzazione viene ritenuta strategica per aumentare l'attrattività turistica e conseguire forme di residenzialità di qualità.

Il PUC è stato strutturato in ambiti di conservazione e di riqualificazione, oltre al vasto territorio sopra indicato prevalentemente boscato o non insediato. Le previsioni più incidenti in termini di peso insediativo riferito a porzioni di territorio in parte già edificate sono quelle relative agli AR1 e AR2 (7.000 mq di nuova SA), degli ambiti ricettivi AT (2.500 mq di nuova SA).
Nelle tabelle del calcolo dell'UCU contenute negli elaborati del Piano si evidenzia la stima della nuova SA in ambito produttivo agricolo che risulta pari a 20.000 mq per una densità di 1.000 addetti.

Il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha riassunto la consistenza delle previsioni del PUC di Isolabuona nella seguente tabella:

Ambiti	*PTCP*	*SL/SU di previsione*	*Norma di riferimento*
ACs + RER + noccioleto		*2.200 mq – St 22.800 mq*	*Art.13 credito edilizio*
ACs ambito conservaz.	*NI-MA*	*900 mq da cr.ed. in AR*	*Art.37+ schede norma dalla n.1 alla n.6 – MSV fino a 600 mq – no lr 49/09 – credito edilizio da trasferire in AR 900 mq SU*
ASV (parco fluviale)	*ID-MA, IS-MA, ANI-MA*	*300 mq (su 16.4 ha)*	*Art.35 punto 5.2 per attività commerciali* *It 0.001 mq/mq cr.ed in AR,AT e APAm = 164 mq ca*
AR ambiti di recupero (Riqual.)	*ID-MA*	*6.500 mq (su 19.7 ha)* *+900 mq da ACs*	*Art.38 + crediti edilizi + schede norma (dalla n.10 alla n.13)* *AR1 It=0.025 mq/mq lotto minimo 2.000 mq + incremento SL 100% da crediti edilizi - SL max 3.500 mq di NC* *AR2 It=0.020 mq/mq lotto minimo 2.000 mq+ incremento SL 75% da crediti edilizi – SL max 3.000 mq di NC* *Ammesso commercio MSV sino a 1.000 mq.* *SLA max per tutti ambiti AR 6.500 mq (+900 mq da crediti edilizi)*
AD – ambiti di sviluppo	*ID-MA, IS-MA (AD2)*	*3.000 mq (su 6.04 ha)* *500 mq AD3* *2.500 mq AD4*	*Art.39+ scheda norma n.20. AD1 e AD2 non ci sono parametri, AD3 e AD4 it 0.1 mq/mq con lotto minimo i intervento 2.000 mq e Hmax=7 ml.* *SU limita massimo per ambiti AD 3.000 mq (AD3 500 mq e AD4 2.000 mq)*
AT – ambiti ricettivi	*ID-MA, IS-MA (AT1, AT3 parte, AT4)*	*1.545 mq* *1.900 mq ca tot (su 7.5 ha)*	*Art.39.2 + scheda n.18 + 20% per NC se asservita porzione di ASV* *AT1 e AT2 It=0.025 mq, St minima 2.000 mq, h max 7 ml* *AT3 e AT4 It=0.025 mq, St minima 5.000 mq, h max 8.20 ml, torri 12 ml*
APA – prod. agricola	*IS-MA*	*460 ha* *Mq SU non quantificata*	*Art.40 + schede n.7-8-9 – H max 4.5 ml* *In caso di impr. Agricolo NC: it 100 mq/ha e Rc 0.06 mq/mq* *In caso di azienda NC: it 200 mq/ha e Rc 0.10 mq/mq* *Funzione residenziale It 0.01 mq/mq, h max 7 ml, Rc 0.10 mq/mq*
APAm - presidio	*IS-MA (APAm1 e 2)*	*2.335 mq (su 15.7 ha)*	*Art.41 - Schede da n.14 a 17 - NC ed annessi: It 0.015 mq/mq, Rc 0.10 mq/mq, H max=7 ml*
TNI (zone E)	*ANI-MA*	*9.160 mq (su 458 ha 20 mq/ha*	*Art.42 - Non c'è scheda. Per annessi NC It=0.003 mq/mq, Rc 0.10 mq/mq, H max= 4ml*
ASC- ambiti di pregio naturalistico	*ANI-CE, ANI-MA*		*Art.43 - NC ammessa anche per residenza ad esclusione ZSC.* *It 40 o 50 mq/ha per attività, It=0.001 mq/mq h max 4 ml per resid.* *Ammesso asservimento per trasferire indice in AR e AT*
RER			*Art.44 – coincide con la REL – aree nucleo divieto costruzione e urbanizzazione, ammessi nei corridoi*
Turismo itinerante	*IS-MA e ID-MA ANI-CE e ANI-MA*		*Art.48 – in APAm e ASC - St max 30 ha e 30 equipaggi (piazzola di 60 mq*4 persone/ha), indice edificabilità = 0.008 mq/mq*

A tale riguardo il Settore Urbanistica ha constatato che *l'intero territorio comunale di Isolabuona ricada totalmente in regime normativo di Mantenimento di PTCP, con diverse specificazioni di tipologia di assetto insediativo (non insediato, sparso e diffuso). I regimi IS-MA ed ANI-MA, coincidono prevalentemente con gli ambiti di territorio non insediato e di presidio ambientale. Vi è inoltre un'unica porzione ricadente in ANI-CE compresa in ambito di conservazione speciale ASC (ZSC). Quasi tutto il tessuto edificato si colloca lungo il corso del Torrente Nervia ed è compreso in regime ID-MA tranne il borgo storico ricadente in NI-MA.*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
SETTORE ... GIUNTA
P...
(Dottssa Augusta Cinesi)

Il PUC contiene inoltre una sezione propositiva ("Album di progetti") che promuove la realizzazione 9 progetti specifici di seguito elencati:

1. Rifacimento del sagrato NS delle Grazie (ambito S6 in ID-MA);
2. Recupero della ex palestra comunale (800 mq ambito S4 in IS-MA);
3. Recupero degli ex macelli (ambito AD2 in ID-MA);
4. Riqualificazione sede comunale tramite applicazione lr 49/2009 e s.m. (S3 in ID-MA);
5. Riqualificazione ex frantoio (AD1 in ID-MA);
6. Realizzazione di un belvedere (80 mq in S5 in IS-MA);

7/8 Recupero delle chiese Madonna della Neve e S.Michele di Treiza (APA);

9 Realizzazione di un noccioleto per recupero area boscata determinante crediti edilizi da trasferire in aree urbanizzate (ASC).

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Il RP al cap. 1 si ripropone di *verificare le congruenze e le interazioni (con metodi matriciali e strumenti simili) tra obiettivi di piano e criteri di compatibilità ambientale*

Per tali finalità al paragrafo 1.2 viene precisato che, a causa delle difficoltà di reperimento dati e di organizzazione del monitoraggio, la valutazione di sostenibilità del Piano è stata rivolta principalmente ad aspetti qualitativi e prestazionali.

A ciascuno degli obiettivi specifici del PUC è stata associata una matrice per mettere in evidenza le relazioni tra le politiche-azioni e i criteri specifici di compatibilità ambientale con una valutazione espressa con giudizi sintetici, dalla quale emerge quanto segue:

- Per l'Obiettivo1) "determinare un'offerta insediativa affinché Isolabona possa essere una risposta possibile alla domanda di casa, sia per residenze primarie sia per flussi turistici" il RP riscontra:
  - impatti genericamente negativi per quanto riguarda lo sviluppo insediativo per credito edilizio sulla qualità dell'aria e impiego di risorse, per il recupero e la riqualificazione nei confronti del consumo di risorse;
  - impatto negativo per quanto riguarda lo sviluppo insediativo per credito edilizio sulla produzione di rifiuti;
- Per l'Obiettivo 2) "determinare le condizioni affinché Isolabona possa ampliare la propria base di produzione locale" il RP non riscontra impatti negativi;
- Per l'Obiettivo 3) "riconoscere e tutelare gli elementi insediativi e paesistici affinché Isolabona possa mantenere la propria identità" il RP non riscontra impatti negativi.

INCIDENZA SULLA RETE NATURA 2000

Il PUC è corredato da un elaborato denominato "Pre-valutazione di incidenza" essendo il territorio di Isolabona interessato dalla presenza della ZSC "Gouta, Testa d'Alpe, Valle Barbaria" e della ZPS "Testa d'Alpe Alto".

In tale documento viene evidenziato che i suddetti contesti naturalistici sono stati classificati dal PUC tra gli ASC "Ambiti a speciale conservazione: serbatoi di naturalità", per i quali l'art. 46 delle Norme del Piano contempla una specifica disciplina articolata in:

- Aree nucleo (core areas): obiettivi di conservazione con divieto di interventi trasformativi e comunque *le eventuali opere infrastrutturali di previsione dovranno essere verificate tramite VAS*;
- Corridoi di connessione ecologica: ammessi interventi finalizzati al rafforzamento delle connessioni ecologiche in coesistenza con le attività agricole ivi presenti *attraverso il mantenimento dei frammenti naturali residuali e incremento di elementi lineari interpoderali (siepi, filari, fasce incolte)*. In particolare:
  - consentita la realizzazione di opere infrastrutturali e viarie non costituenti barriera;
  - vietata alterazione vegetazione legnosa per attività agro-silvo-pastorali e opere pubbliche e private;
  - possibilità di edificazioni purché assicurino la connettività;
  - ammessi interventi sugli spazi aperti per la ricomposizione ecologica, opere di mitigazione di impatti, recupero e riqualificazione paesaggistica, opere per la fruizione ambientale, tutela delle strade e regimazione delle acque, sistemazioni idraulico-agrarie, tecniche di lavorazione agraria, ripristino dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica.

L'art. 49 delle NdA esclude poi gli ambiti ASC (insieme ai TNI, ACs, e i territori ricadenti in ANI-MA e ANI-Ce del vigente PTCP) dall'applicazione della disciplina per il recupero a fini abitativi dei sottotetti.

Tenuto conto del divieto di nuova costruzione e di realizzazione di nuove strade, lo studio eseguito dal PUC non ritiene che si possano produrre impatti negativi sui territori interessati da ZSC e ZPS e incidenze tali da comprometterne l'integrità, rinviando comunque i singoli progetti definitivi di eventuali interventi ivi ricompresi ad una specifica Valutazione di Incidenza.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P
(Dott.ssa Augusta Ciliesi)

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il tema della mitigazione degli impatti è trattato al cap. 4 del RP nel quale vengono evidenziati gli aspetti problematici e le possibili principi/azioni di risposta rispetto agli obiettivi/azioni, poi schematizzati in apposite tabelle denominate "*considerazioni e suggerimenti*" che in sintesi contemplano:

- Razionalizzazione approvvigionamento idrico e dei consumi dell'acqua rispetto ai diversi usi possibili, per contribuire al contenimento della domanda complessiva sul bacino del Roja, attraverso:
  - Riciclo delle acque depurate per usi non potabili;
  - Rinnovo della rete acquedottistica per eliminazione perdite;
  - Razionalizzazione consumi con prelievi differenziati rispetto alla tipologia di consumo;
  - Inammissibilità di utenze con consumi superiori a 10.000 mc/anno privi di accorgimenti di risparmio;
  - Obbligatorie depurazione e immissione in falda per prelievi da pozzi > 10 mc/ora o potenze >3 kw;
  - Accorgimenti per il risparmio domestico;
- Collettamento reflui e depurazione, per la qualità delle acque superficiali, attraverso:
  - Eventuale riduzione oneri di urbanizzazione per impianti ad alta efficienza e riciclo delle acque;
  - Quantificazione del volume di acque reflue;
  - Elaborato atto a dimostrare l'adeguatezza del sistema fognario;
  - Impianti autonomi in assenza di rete fognaria, preferibilmente basati sulla fitodepurazione;
- Razionalizzazione consumi energetici e riduzione/contenimento inquinanti, mediante:
  - Impiego di tecnologie per l'uso termodinamicamente efficiente;
  - Sostegno alla conversione impiantistica alimentata da energie rinnovabili;
  - Recupero di energia passiva e contrasto alla dispersione termica degli edifici;
  - Impiego della cogenerazione, sistemi passivi e tecnologie ad alta efficienza;
  - Incentivazione per soluzioni non già previste dalla normativa vigente;
- Riduzione della quantità di rifiuti, in relazione al progetto intercomunale sono previsti:
  - Piccole isole ecologiche/aree stoccaggio per raccolta porta-a-porta, a servizio dei nuovi interventi;
  - Stima della quantità e tipologia di rifiuti prodotti e attrezzature occorrenti;
- Mantenimento della invarianza idraulica, il RP introduce i seguenti accorgimenti:
  - Applicazione di indici di permeabilità dei suoli per interventi su superfici maggiori di 200 mq;
  - Mantenimento superfice impermeabile nelle pertinenze dei nuovi interventi edificatori;
  - Riutilizzo di terre da escavi per ricostituzione strato erbaceo;
  - Realizzazione e manutenzione di canali di drenaggio laddove necessario;
  - Eventuali accorgimenti e incentivi per rallentare il deflusso delle acque nel sistema fognario;
- Recupero qualità visiva delle aree di frangia urbana, con interventi di mitigazione quali:
  - Privilegiare la concentrazione edilizia con il completamento di contesti insediati;
  - Nuova edificazione prevalentemente unifamiliare con modeste movimentazioni di terreno;
  - Mantenimento area verde attorno agli edifici per limitare gli impatti visivi;
  - Interramento di impianti tecnologici e di rete;
  - Promozione della qualità architettonica;
  - Inserimento degli interventi nel contesto con riguardo alle componenti storiche e tradizionali;
  - Miglioramento prestazioni energetiche;
  - Sistemazione del verde e decoro negli spazi pertinenziali;
  - Tipologie edilizie e caratteristiche costruttive proprie dei luoghi;
- Conservazione aree agricole fertili con tutela dei territori con capacità di assorbimento della CO_2, la perdita di terreno agricolo conseguente alla risposta alla domanda abitativa, turistica, produttiva e di servizi è ritenuta sufficientemente mitigata dalle prestazioni ambientali disposte dal PUC attraverso il Rapporto di Copertura con vincolo al mantenimento all'intorno dei fabbricati di superficie a verde con essenze autoctone;

Il PUC intende avvalersi di forme di premialità da riconoscere a fronte della realizzazione di attività ritenute "virtuose", con diverse modalità:

- Art. 12 Contributo straordinario di urbanizzazione: da applicare sulle premialità volumetriche più rilevanti commisurato al plusvalore immobiliare conseguito, da destinare alla realizzazione di riqualificazione urbana, standard, opere di mitigazione, ecc. Per la definizione dei criteri di stima dei valori immobiliari è prevista l'emanazione di apposito regolamento;
- Art. 13 Crediti edilizi e trasferibilità degli indici di edificabilità: ammessi entro un limite stabilito per gli ambiti a fronte di "*attività virtuose premianti*", da utilizzare negli Ambiti di Recupero (AR), Ambiti di Sviluppo Turistico (AT) e negli Ambiti di presidio Ambientale (APAm) nei seguenti casi:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____C_____C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

  - Recupero ambiti ACS secondo scheda norma, manuale materiali e tecniche (Disciplina Paesistica);
  - Recupero ambiti appartenenti alla RER in applicazione dell'art. 46;
  - Recupero elementi identitari di cui alla tav. B14 con le modalità descritte nell'Album dei Progetti;
  - Recupero aree agricole destinate alla coltura del nocciolo di cui all'Album dei Progetti.

  Le modalità di quantificazione in rapporto ai crediti convenuti a mezzo di Convenzione. La regolamentazione dei rapporti dimensionali, è rinviata ad un successivo provvedimento di Giunta;
- Art. 14 Compensazione urbanistica, consiste nel riconoscimento di un indice fondiario delle superfici cedute gratuitamente al Comune (parco urbano e al parco fluviale if=0,001 mq/mq);
- Art. 15 Standard di qualità (ambiti AR e AT) e standard di ruralità (ambiti APA e APAm): possibilità di condizionare i titoli abilitativi al conseguimento di soglie minime (nel caso monetizzabili), destinati a interventi di innalzamento qualità e ruralità di proprietà pubbliche (Album progetti);
- Art. 46 Promozione della rete ecologica, da perseguire attraverso il riconoscimento di premi volumetrici a fronte di interventi manutentivi;
- Art. 49, punto 4 Tipologia costruttiva e prestazione energetica: per nuove unità abitative, deve essere conseguita una classe di Prestazione Energetica Globale non inferiore alla "Classe B"

MONITORAGGIO

Lo schema di monitoraggio che il Comune di Isolabona intende assumere per controllare l'attuazione del proprio PUC è descritto al cap. 5 del RP nei seguenti termini:

- Cadenza quinquennale dell'attività di monitoraggio;
- Redazione di un rapporto di monitoraggio contenente:
  - stato attuazione PUC in sinergia con la programmazione economico-finanziaria del comune;
  - aggiornamento quadro conoscitivo;
  - stato attuazione opere di urbanizzazione in rapporto al programma triennale comunale;
  - stato attuazione opere pubbliche ed eventuali azioni di sollecito ai soggetti attuatori;
  - aggiornamento del dimensionamento del Piano conseguente agli interventi attuati;
  - verifica coerenza tra quanto attuato e i programmi di settore in tema di risorse territoriali;

Il RP non individua indicatori per la descrizione quantitativa dello stato delle componenti ambientali e dei fattori di pressione in modo da misurare la loro evoluzione nel tempo con l'attuazione del PUC.
E' però stata realizzata una sorta di elenco di "rilevatori di risultato", riferiti al raggiungimento degli obiettivi di carattere urbanistico affidati ai sistemi territoriali definiti dal Piano, come di seguito indicato:

SISTEMA TERRITORIALE	OBIETTIVO/INDIRIZZO DA RAGGIUNGERE ENTRO I PRIMI 5 ANNI
SISTEMA DEI LUOGHI CENTRALI	- riqualificazione e recupero di 50 edifici nel centro storico; - redazione del progetto definitivo per "L'ile di Isolabona", contenuto nell'Album dei progetti;
SISTEMA DEI LUOGHI RIPENSATI	- redazione del progetto definitivo per il recupero della palestra comunale; - redazione del progetto definitivo per il recupero dell'ex casa comunale; - definizione di regole urbanistiche di qualità per il completamento dell'edificato;
SISTEMA DEL VERDE:	- avvio attuazione piano di gestione della ZSC Gouta, Testa D'Alpe, Valle Barbaira; - realizzazione di almeno 3 interventi di recupero e valorizzazione della RER; - acquisizione 30% aree per parco urbani e fluviale e redazione del relativo progetto definitivo: - realizzazione di min 3 interventi di valorizzazione del paesaggio dell'Album dei progetti; - avvio progetto di recupero delle aree boscate con messa a dimora di noccioleto da frutto;
SISTEMA DEI LUOGHI PRODUTTIVI	- approvazione convenziona attuativa del progetto strategico "quasi frantoio" ed ex Macello;

VALUTAZIONI

IMPOSTAZIONE GENERALE E ASPETTI METODOLOGICI

Partecipazione e comunicazione

Il Rapporto Preliminare **non specifica** quali attività di partecipazione e comunicazione abbia realizzato per il coinvolgimento degli attori locali e di come i loro esiti abbiano orientato le scelte del PUC.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Obiettivi del Piano e impatti

Risultano **non compiutamente definiti**:

- gli **obiettivi** del Piano in quanto enunciati diversamente in alcune parti del RP (al cap. 3.2 e nelle schede obiettivi/azioni) e gli obiettivi ambientali (denominati nel RP "Criteri generali di compatibilità") in quanto sprovvisti di opportuni **indicatori** dotati di rilevazione dei dati riferiti allo **stato iniziale**;
- gli **impatti** potenziali per **tutti gli obiettivi** del Piano (da riformulare come indicato al punto precedente), peraltro sprovvisti di **indicatori** per misurare **l'entità degli effetti** rispetto al dato riferito allo stato iniziale.

Misure di mitigazione e compensazione

Le previsioni del PUC si propongono correttamente di evitare o comunque minimizzare gli impatti negativi puntando a valorizzare le risorse territoriali disponibili, perseguendo tale politiche con meccanismi di premialità, la cui **funzionalità** potrebbe rivelarsi **attenuata** o **inefficace** in quanto:

- le opere di mitigazione denominate "***considerazioni e suggerimenti***" di cui al cap. 4 del RP assumono per la maggior parte dei casi un **carattere meramente orientativo** non riscontrabile nella disciplina del Piano (ad es. "Impiego della cogenerazione", "Obbligatorie depurazione e immissione in falda per prelievi da pozzi > 10 mc/ora o potenze >3 kw", "Eventuale riduzione oneri di urbanizzazione per impianti ad alta efficienza e riciclo delle acque", "Riutilizzo di terre da escavi per ricostituzione strato erbaceo", ecc.), **perdendo efficacia** nel perseguimento degli obiettivi che si è dato il piano;
- le modalità con cui vengono riconosciuti i **meccanismi premianti** (es. credito edilizio) a fronte della realizzazione di "azioni virtuose" sono rinviate ad atti e regolamenti ancora da emanarsi, talché, nel transitorio, ne consegue **un applicazione "caso per caso"** in sede di convenzione;
- le opere pubbliche alle quali è destinato il contributo aggiuntivo ("**Album dei progetti**" con finalità di riqualificative, di efficientamento e di innalzamento del verde urbano), non sono corredate da un **programma operativo** con stima delle opere e dei costi occorrenti da porre a carico dei beneficiari delle premialità;
- non è definita l'entità delle **pressioni** e delle **criticità pregresse** (ad es. necessità di contenimento dei prelievi di acqua potabile e carenza del sistema depurativo) in modo da "tarare" gli interventi e commisurare le strategie di risposta;
- gli **impatti** e le relative **misure** occorrenti indicati nel RP **non sono definiti quantitativamente** talché non è possibile misurare l'entità dei primi e parimenti l'efficacia delle seconde;
- le **prestazioni ambientali minime** che il PUC ha indicato (es. obbligo conseguimento classe di Prestazione Energetica Globale non inferiore alla "Classe B per nuove unità abitative), possono assumere un **carattere effettivamente mitigativo** o compensativo solo qualora esse:
  - diano **un'effettiva risposta** agli gli impatti stimati (misurabile attraverso indicatori qualitativi o quantitativi);
  - **non** siano **già obbligatorie** per effetto di discipline settoriali;
  - siano a carattere **prescrittivo** in modo da costituire un obbligo a carico dei soggetti attuatori.

Monitoraggio e indicatori

Ai sensi dell'art. 14 comma 5 della l.r. 32/2012 e smi, gli esiti del monitoraggio sono **condizione di procedibilità** delle modifiche e degli aggiornamenti di piani o programmi sottoposti alla procedura VAS e verifica di assoggettabilità e pertanto, dovendo svolgere efficacemente questo compito, il piano di monitoraggio a corredo del PUC di Isolabona **risulta carente** dei seguenti contenuti:

- determinazione della **periodicità dell'attività di monitoraggio** fissata in 5 anni, che può ritenersi adeguata all'osservazione di fenomeni protratti nel tempo (ad esempio dinamica della residenzialità stabile) ma debba essere invece ridotta ad 1 o al massimo 2 anni per i temi ambientali che necessitano di un controllo più serrato e **tempi di riposta più rapidi** (ad esempio tema ciclo delle acque). Parimenti non è stato specificato quali siano le modalità di acquisizione e le fonti informative e delle risorse messe in campo per gestire tale attività;
- definizione di pertinenti **indicatori**, in aggiunta ai "***rilevatori di risultato***" indicati nel RP, in modo di descrivere lo stato delle componenti ambientali (denominati "criteri specifici di compatibilità ambientale"), provvisti di un **target** di riferimento (valore bersaglio da raggiungere in un determinato tempo, range entro il quale consentire la fluttuazione, ecc.) superato il quale occorre adottare opportune **misure correttive**;
- fissazione della periodicità per l'emissione del **report** (indicativamente a cadenza annuale), che deve essere pubblicato sul sito web del Comune;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
29 MAR. 2019

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gilesi)

PROFILI AMBIENTALI

Coerenza con il PTCP e aspetti urbanistici

Il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha rilevato che *in merito alla coerenza delle previsioni del PUC semplificato in argomento con il vigente assetto insediativo del PTCP....ha quasi esclusivamente obiettivi di mantenimento,* ma sono rinvenibili *alcune casistiche che* ***potrebbero determinare incoerenze*** *con le relative norme di attuazione del ridetto* ***PTCP****, rispetto alle quali in sede di parere urbanistico da rendere ai sensi dell'art. 38 della lr 36/1997 e s.m.* ***si formuleranno le eventuali prescrizioni*** *per l'adeguamento della Struttura del PUC e delle sue correlate norme:*

- *porzione di AR1 antistante il centro storico ACs*
- *AT1 in IS-MA*
- *APAm*
- *AD2 ed AD4 in IS-MA*
- *ATA3 e ATA4 in IS-MA*
- *APA - ambito produttivo agricolo pari a 20.000 mq per una densità di 1.000 addetti (verificare densità ed indice)*

Il Settore Urbanistica ha inoltre anticipato *che le norme del PUC paiono* ***in alcuni casi lacunose*** *e* ***non complete*** *soprattutto nei casi in cui si demanda ai contenuti delle schede norma o delle schede di progetto (relativamente alle regole per le modalità d'intervento), in quanto in detti elaborati spesso* ***mancano quantità, parametri urbanistici ed esplicite indicazioni*** *delle aree su cui può essere realizzata la nuova costruzione.*
Piuttosto generica e ***non dovutamente bilanciata*** *risulta essere anche la disciplina relativa agli ambiti di presidio, di produzione agricola ed ai territori non insediati.*

Biodiversità

La valutazione di Incidenza, nel caso di un PUC, viene ricompresa nell'ambito della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 15 della lr n. 32/2012 e smi, con lo scopo di verificare se le previsioni di trasformazione del territorio possano avere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione.
Come anche evidenziato dal Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria e da ARPAL nei propri contributo i piani urbanistici che interferiscono con elementi della Rete Natura 2000 devono essere provvisti di una "Relazione di Incidenza" da redigere ai sensi della lr n. 28/2009 e smi e secondo le indicazioni procedurali stabilite dalla DGR n. 30/2012, soggetta ad una valutazione di carattere preventivo (VINCA), *non potendo utilizzare la forma della prevalutazione di incidenza nel caso di un Piano, dovendo invece opportunamente inserire i contenuti dello studio di incidenza all'interno del Rapporto Preliminare Ambientale.*

Il documento "Pre-valutazione di incidenza", a giudizio del Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria e di ARPAL, risulta inoltre carente dei seguenti contenuti:

- *Nell'individuazione degli* ***impatti potenziali*** *derivanti dalla pianificazione nelle aree ricomprese nella sola ZPS; non risulta contemplata la* ***Rete Ecologica Regionale****, nonostante nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) sia presente uno specifico articolo (art. 46) e sia prevista la possibilità di ottenere crediti edilizi per il recupero di aree RER (art. 13)*
- *Con riferimento all'****articolo sui crediti edilizi*** *non vengono analizzate le* ***ricadute potenziali*** *derivanti dalla realizzazione di "****noccioleti per la memoria****" a seconda del luogo individuato per la realizzazione.*
- Non risultano contemplati nel RP alcuni elementi della RER presenti sul territorio di Isolabona, *rappresentati da un* ***corridoio ecologico*** *e da una* ***tappa di attraversamento per specie di ambiente boschivo****, nonché da alcuni* ***corridoi fluviali****, che interessano varie porzioni della superficie comunale, come peraltro risultante dalla cartografia del Sistema Informativo Regionale;*
- È stata *tralasciata l'analisi delle previsioni insistenti sull'area ZPS, che comprendono, oltre all'ambito ASC, per lo più zone TNI ed anche una* ***porzione di APA*** *(area di produzione agricola), consistente in una zona a uliveto, in cui sono ammessi interventi di edificazione e nuove strutture a servizio dell'agricoltura e del turismo (art. 40 delle NdA).*
  Per entrambi gli ambiti oltre alla SE si rende possibile anche la ***Nuova Costruzione (NC),*** *in zone ove la ZPS individua habitat ex Direttiva 92/43/CEE; inoltre per il secondo ambito si rende possibile anche la realizzazione di* ***serre****: anche in questi casi* ***si raccomanda la redazione di uno specifico e approfondito studio di incidenza****.*
- *Le Norme di Attuazione del PUC contengono un interessante articolo dedicato alla tematica della Rete Ecologica (art. 46 – Promozione della rete ecologica), che non viene invece mai richiamata nel modulo di pre-*

valutazione d'incidenza. Qui sono previste una serie di mitigazioni e di criteri realizzativi per interventi da attuarsi in aree appartenenti alla RER, oltre all'individuazione di terreni privati disponibili per l'implementazione della rete esistente. Si tratta di misure totalmente condivisibili, seppure ***manchi una contestualizzazione specifica*** *derivante dall'analisi delle interazioni delle singole previsioni di piano.*

- Non vengono presi in esame *gli eventuali impatti generati sugli* ***elementi naturalistici contenuti in LiBiOss*** (Osservatorio Ligure per la Biodiversità). *I livelli informativi riferiti alle segnalazione di specie ed altri elementi d'interesse conservazionistico vengono solo citati all'interno del Rapporto Ambientale, ma in nessun elaborato viene effettuata* ***un'analisi delle possibili interazioni*** *derivanti dagli interventi attuativi delle previsioni pianificatorie;*
- Per gli interventi contemplati dall'ambito ASC, interessata dalla presenza della ZSC IT1315313 "Gouta – Testa d'Alpe – Valle Barbaira", è prevista la valutazione di incidenza su ogni intervento attuativo delle previsioni di piano al fine di valutare eventuali criticità di livello puntuale, *ferme restanti le altre indicazioni valide anche al di fuori dell'area protetta: tra queste si evidenzia in particolare la* ***possibilità di Sostituzione Edilizia (SE),*** *tipologia di interventi che richiederà* ***specifico studio di incidenza*** *al fine di verificarne la compatibilità con gli obiettivi di conservazione e tutela, considerato che si tratta di fatto di nuova edificazione sebbene nello stesso lotto di proprietà dell'edificio da sostituire.*
  Sulle restanti categorie di interventi, spalmati diffusamente sul territorio classificato come ASC, viene posta un'attenzione particolare solo al ripristino dei muretti a secco, che in effetti rappresentano un'occasione di recupero ambientale, agricolo ed ecologico dei luoghi. ***Non vengono invece fornite indicazioni*** *di alcun tipo su* ***altre categorie di intervento*** *potenzialmente impattanti, come quelle legate alla* ***ricettività*** *(campeggi, aree di sosta, ecc.) o alla* ***funzione agricole*** *(es. impianti produttivi agro-alimentari o impianti zootecnici intensivi).* Sarebbe pertanto appropriato ***anche per queste categorie*** *la* ***valutazione di incidenza*** *su ogni* ***intervento*** *attuativo delle previsioni di piano;*
- *Per quanto riguarda le aree esterne alla ZSC, è stato rilevato che il PUC non contiene misure particolari a tutela della ZPS, la quale, oltre a sovrapporsi alla ZSC stessa, quindi su ambito ASC, si estende su territori TNI e APA. Bisogna però die che le indicazioni contenute nell'art. 46 delle NdA sono ricche di spunti utili a tutelare le aree di maggiore valenza ecologica e tra queste è compresa anche il tessuto agricolo degli ulivi, che dovrebbe inglobare la porzione di APA che si sovrappone alla ZPS. Chiaramente solo una valutazione di incidenza effettuata sul livello pianificatorio potrebbe fornire la visione organica necessaria ad effettuare un'analisi oggettiva. Tuttavia, alla luce del quadro ambientale delineato, si può superare la criticità rimandando,* ***anche per le aree interessate dalla ZPS****, ogni intervento ad una* ***valutazione di incidenza progettuale.***

Tuttavia dalle analisi effettuate nella "Pre-valutazione di incidenza", a giudizio di ARPAL ***non emerge una situazione preoccupante****, con riferimento alle incidenze potenziali derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie*, cosi come il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria ha riconosciuto che le *finalità e gli obiettivi del Piano risultano in linea con gli obiettivi dello scrivente Settore, sia per quanto inerente la tutela degli elementi naturali presenti sia per i previsti incentivi al recupero delle aree rurali in un'ottica di presidio e mantenimento delle aree aperte e delle aree boscate, e più in generale del territorio.*

In ragione di quanto complessivamente analizzato il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria **ritiene necessario** che nella stesura definitiva del PUC si provveda ad effettuare:

1. ***Stralcio*** *del documento denominato "****Pre-valutazione di incidenza****", con inserimento dei contenuti all'interno del "Rapporto preliminare ambientale";*
2. ***Analisi degli impatti potenziali*** *anche sui territori interessati dalla* ***ZPS****, in relazione ai* ***differenti ambiti coinvolti*** *(TNI e APA), con particolare riferimento alle* ***NC, SE e realizzazione di serre****. Nel caso si ritenesse utile si può prevedere una differenziazione per gli ambiti tra aree interne ed esterne alla Rete Natura 2000 (così come per l'ambito ASC relativamente alle NC);*
3. *Verifica della* ***congruenza della pianificazione*** *degli ambiti con gli obiettivi delle* ***Misure di Conservazione*** *all'interno della ZSC e della ZPS;*
4. ***Analisi delle relazioni*** *della* ***Rete Natura 2000*** *con gli* ***artt. 13 e 46*** *delle NTA, con riferimento ai* ***noccioleti*** *e alla* ***promozione della RER****, con* ***correzione degli errori formali*** *contenuti nella documentazione quali riferimenti a territori di altri Comuni (art. 46 delle NTA).*

Inquinanti fisici

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria effettua le seguenti considerazioni:

- *Elettromagnetismo: dal Catasto elettrodotti risulta che il territorio del Comune di Isolabona* ***non è interessato*** *dalla presenza della* ***rete di trasmissione elettrica*** *(alta e altissima tensione)*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

- *Rumore: il Rapporto preliminare riporta che il Comune di Isolabona è dotato di* ***Zonizzazione Acustica*** *Comunale che suddivide il territorio in aree particolarmente protette, aree prevalentemente residenziali, aree di tipo misto e dalla quale si desume l'****assenza di criticità allo stato attuale.*** *Non viene trattato l'****eventuale impatto delle previsioni*** *del piano urbanistico comunale sulla componente rumore.*

Aria e fattori climatici mobilità

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria fa presente che *il rapporto preliminare non delinea il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente per la tematiche Aria.*
Relativamente alla Zonizzazione (D. Lgs. n.155/2010, DGR n.44 del 24 gennaio 2014, DGR. n 536 del 10 giugno 2016):

- *che riguarda biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO2), benzene e particolato solido fine (PM10 e PM2,5) il comune di Isolabona rientra in "Entroterra e costa bassa pressione antropica"*
- *che riguarda Ozono e BaP che comprende 2 zone ovvero Agglomerato di Genova e il resto del territorio regionale il , il Comune di Isolabona rientra nel resto del territorio regionale.*
- *relativa ai metalli (Pb, As, Cd, Ni) che comprende 3 zone ovvero Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida - Spezzino; Costa ed Entroterra il Comune di Isolabona rientra in Costa e Entroterra*

A fronte delle carenze analitiche la Vice-Direzione Generale Ambiente mette tuttavia in evidenza che:

- ***Non*** *sono presenti* ***fonti di emissioni significative*** *nel territorio comunale;*
- *Nel complesso emerge un* ***quadro non critico*** *per quanto attiene alla qualità dell'aria.*

Servizio idrico integrato

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione precisa *che il Comune di Isolabona, compreso nell'ATO Ovest, è servito da IRETI, quale gestore salvaguardato, per quanto attiene il segmento acquedottistico, mentre è servito da Rivieracqua, quale gestore unico del SII nell'ATO di appartenenza, per quanto attiene i segmenti fognari/depurativi.*
Inoltre rileva che le *previsioni del PUC traguardano un incremento di* ***carico*** *inquinante, tradotto in U.C.U.,* ***assai rilevante*** *(ca. + 800), riguardo al quale ne viene asserita la sostenibilità da parte degli esistenti sistemi acquedottistico e fognario/depurativo, quest'ultimo garantito dall'impianto di depurazione comprensoriale di Vallecrosia. A fronte di queste previsioni si prescrive quanto segue:*

1) *La* ***sostenibilità*** *delle previsioni del PUC da parte del sistema* ***acquedottistico*** *dove essere* ***dimostrata*** *dal relativo gestore (IRETI);*
2) *Indipendentemente dalla capacità organica di progetto residuale complessiva relativa all'impianto di* ***depurazione****, è necessario che il* ***gestore*** *di tale segmento (Rivieracqua) ne* ***verifichi la sostenibilità*** *pro-quota in capo al comune di Isolabona, tenendo anche conto delle rilevate* ***criticità funzionali dell'impianto in questione****. In caso contrario devono essere individuate idonee misure previsionali, correttive del piano in esame o in sede di Pianificazione d'Ambito, di concerto con quanto dispone l'art. 38 delle NdA del PTA.*

Altresì:

3) *Sono da rimuovere, poiché* ***superati*** *per decadimento o abrogazione, i* ***riferimenti alla Legge 36/1994****, all'art. 6 del* ***D.P.R. 236/1998****, ed alla* ***L.R. 4/2012****.*

Rifiuti

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione richiama i *dati del Censimento Rifiuti 2017, approvati con la D.G.R. n. 467/2018,* dai quali *risulta una percentuale di raccolta differenziata pari al 15,68% e tassi di riciclaggio e recupero, per le frazioni previste dalla D.G.R. n. 171/2017, superiori al 45% solo per legno e vetro, insufficienti per carta/cartone e metallo, prossime allo zero per frazione organica e plastica. Gli* ***obiettivi di legge*** *per la raccolta differenziata e il riciclaggio, pertanto, sono* ***lontani da essere raggiunti****; in particolare il Comune di Isolabona, dalla lettura degli indicatori sopra citati, si colloca* ***tra i posizionamenti peggiori di tutta la Regione****.*
Il Programma comunale per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio ai sensi della legge regionale n. 20/2015 presentato nell'anno 2016 prevedeva la distinzione in due aree del territorio comunale: area centrale e case sparse (strada di Marra, zona della Molinella). Per l'area centrale la modalità di raccolta è domiciliare per le utenze domestiche, presso l'area recintata situata nei pressi dell'area sportiva per le utenze non domestiche. Per le case sparse la modalità di raccolta è tramite "palina", tranne che per la frazione organica per cui sarà incentivato il compostaggio domestico.
Il "Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti" approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 28 giugno 2017, colloca il Comune di Isolabona nel Bacino Ventimigliese, che dovrà procedere a breve all'affidamento del servizio di raccolta rifiuti per l'intero Comprensorio, secondo gli indirizzi dello stesso

Piano d'Area. Le modalità di raccolta previste sono: porta a porta per aree ad elevata densità abitativa, stradale ad accesso controllato per l'area vasta.
La Vice-Direzione Ambiente, *considerata pertanto la presenza di diversi ambiti caratterizzati da un* ***significativo aumento del carico insediativo, raccomanda*** *dunque di* ***prevedere modalità di accolta di prossimità*** *ad accesso controllato per la raccolta differenziata, laddove coerenti a livello logistico-territoriale con i documenti da prevedere a carico del Comune in occasione del previsto affidamento del servizio, con l'obiettivo* ***di migliorare i livelli di raccolta differenziata e riciclaggio*** *sopra richiamati.*

Aspetti geologici, idraulici, sismici e suolo
La Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria effettua le proprie considerazioni con riferimento alle seguenti tematiche:

Aspetti geologici
Nell'ambito della redazione degli studi ed indagini di microzonazione sismica sul territorio regionale in attuazione della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 52/2013 art. 11 L. 77/2009, il Settore Assetto del Territorio ha provveduto ad inviare al Comune di Isolabona, con note PG/2018/117964 del 19/04/2017 e PG/2017/311586 del 27/09/2017, la ***revisione del quadro dei dissesti di versante,*** *condotta sulla base delle nuove conoscenze acquisite nell'ambito degli studi di pericolosità simica. Come già anticipato nelle suindicate note regionali, il nuovo scenario di franosità andrà ad aggiornare il PAI* (Piano Assetto Idrogeologico), *secondo le procedure previste dall'attuale ordinamento normativo di settore, pertanto occorre che tale* ***cartografia sia recepita nella strumentazione urbanistica Comunale*** *al fine di garantire l'allineamento della stessa con le previsioni di pianificazione a livello di bacino*
Per quanto attiene agli aspetti geologici, si rileva che: i relativi elaborati di supporto al PUC ***non*** *sono stati prodotti* ***seguendo le apposite linee guida*** *per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici, approvate con la DGR n. 1745 del 27-12-2013, occorre pertanto un* ***adeguamento degli elaborati*** *di PUC secondo linee guida sopracitate, nello specifico al fine di poter considerare il PUC adeguato rispetto al Piano di Bacino del Torrente Nervia occorre procedere alla* ***verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica*** *delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro del dissesto geologico ed idraulico del PdB del Torrente Nervia cosi come dettato dalle Norme di Attuazione del PdB, art. 19 comma 3 e dalla sopracitata DGR 1745/2013.*
Si rileva che attualmente ***alcune zone edificabili insistono su aree a più alta suscettività al dissesto*** *(Pg4, Pg3A e Pg3B), la piena fattibilità delle previsioni su queste zone risulta pertanto* ***condizionata,*** *specificatamente riguardo alla possibilità di realizzare la nuova edificazione. E' quindi necessario* ***adeguare la normativa*** *di piano in modo tale da risultare coerente con quanto dettato dall'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino del Torrente Nervia e nel contempo* ***riconsiderare le previsioni urbanistiche in contrasto*** *con la sovraordinata normativa di PAI* (Piano Assetto Idrogeologico),

Aspetti sismici
Si richiama in primo luogo che, per tutti i Comuni sussiste ***l'obbligo di studio di microzonazione sismica di livello 1*** *nell'ambito della definizione degli strumenti urbanistici generali, da redigersi in conformità ai criteri disposti dalla DGR 471/2010, come modificati ed integrati dalla DGR 714/2011. In particolare, il territorio del Comune di Isolabona risulta a* ***classificazione sismica 3*** *ai sensi della vigente DGR 1362/2010 cosi come modificata dalla DGR 216/2017. Come già accennato in precedenza la Regione Liguria nell'ambito dell'ordinanza OCDPC n. 52/2013 sta provvedendo alla redazione degli studi di microzonazione sismica per alcuni comuni Liguri tra cui Isolabona, attualmente lo studio risulta essere redatto ed in fase di approvazione definitiva da parte del Dipartimento della Protezione Civile.*
In ogni caso poiché gli elaborati di microzonazione sismica costituiscono un supporto conoscitivo, per quanto attiene gli aspetti sismici, e che attualmente la microzonazione sismica di primo livello non risulta essere inserita negli elaborati di piano, ***occorre provvedere in tal senso*** *in fase di pianificazione territoriale su scala Comunale.*
Sarà, pertanto, compito del Settore Assetto del Territorio trasmettere al Comune di Isolabona gli studi di primo livello sopracitati, concordando con lo stesso le modalità di trasferimento dei dati, così che possano essere inseriti negli elaborati del PUC. Al riguardo si richiama che ***la carta delle MOPS*** *(microzonazione sismica di livello 1), come già indicato dalla DGR 1745/2013* ***concorre alla definizione della carta di suscettività d'uso*** *dello strumento urbanistico, per produrre, così, un elaborato di sintesi coerente con i criteri tecnici di prevenzione sismica.*
Aspetti idraulici
Per quanto attiene gli aspetti idraulici, si evidenzia che le criticità connesse con tali aspetti costituiscono uno degli elementi vincolanti per il territorio comunale in questione, la cui parte pianeggiante di fondovalle risulta parzialmente interessata dalle aree inondabili del Torrente Nervia e dei suoi affluenti, come individuate dal vigente Piano di Bacino del Torrente Nervia.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Si evidenzia in particolare che sulle aree inondabili individuate dal Piano di Bacino trovano applicazione le relative normative sovraordinate di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano, che, in linea generale, vietano o limitano e condizionano strettamente le possibilità edificatorie per le aree ricadenti in Fascia A (Aree Inondabili con TR 50 anni) e B (Aree Inondabili con TR 200 anni).

La carta di sovrapposizione della zonizzazione di piano al sistema dei vincoli per quanto riguarda le ***fasce di inondabilità non riporta chiaramente*** *quest'ultime, in quanto la scala adottata non consente di poter risolvere correttamente i confini delle fasce che risultano essere* ***poco estese arealmente ma comunque significative****, specialmente nella parte di confluenza tra il T. Nervia e T. Merdanzo che interessa il* ***nucleo centrale di Isolabona****. Inoltre non pare esserci una distinzione di graficismo tra le fasce A, B e C tale da consentire la distinzione della tipologia di fascia in carta,* ***occorre pertanto produrre una tavola di sovrapposizione della zonizzazione di piano al sistema dei vincoli, a più piccola scala, per le porzioni di territorio ricadenti entro le suddette fasce di inondabilità****.*

Per quanto riguarda l'album dei progetti e nello specifico il ***progetto n. 3 "Ex - Macello" e n. 5 "Il quasi frantoio"****, si ritiene opportuno ricordare che, in corrispondenza del reticolo idrografico, ancorché indagato idraulicamente,* ***sussistono*** *comunque i* ***vincoli derivanti dalla presenza delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua*** *significativi, nonché una* ***fascia di inedificabilità*** *assoluta da tutti i corsi d'acqua, così come dettato dall'art. 4 comma 3 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e smi. Mentre per quanto riguarda le fasce di inondabilità di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione del PdB si ricorda che* ***in fascia A sono vietati tutti gli interventi di nuova edificazione e quelli che comportano il cambio di destinazione d'uso che aumentino il carico insediativo anche temporaneo****, pertanto il rispetto di tali norme dovrà essere opportunamente* ***verificato*** *in sede di una eventuale progettazione attuativa.*

Pertanto in considerazione di quanto sopra esposto, come già indicato per le interferenze con la pericolosità geomorfologica, la piena fattibilità di ***alcune previsioni del PUC risulta condizionata*** *dalle criticità di tipo idraulico che interessano queste porzioni del territorio comunale e che ne inibiscono la potenzialità edificatoria.*

Valutazioni conclusive

Alla luce di quanto sopra esposto, per gli aspetti di competenza del Settore Assetto del Territorio, si ritiene necessario che i contenuti del PUC in oggetto siano da implementare come di seguito sinteticamente indicato:

- *Venga* ***recepito*** *all'interno del PUC l'ultima versione del* ***quadro dei dissesti*** *trasmessa dal Settore Assetto del Territorio al Comune con nota n. PG/2017/311586 del 27/09/2017;*
- *Si provveda all'****adeguamento*** *delle previsioni di piano per le* ***aree edificabili*** *che insistono sulle zone a più* ***alta suscettività al dissesto****, per coerenza con quanto dettato dall'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino del Torrente Nervia;*
- *Venga prodotta la "****Carta della sovrapposizione delle previsioni di piano e della suscettività d'uso****" secondo le linee guida allegate alla DGR n. 1745 del 27-12-2013, ponendo particolare attenzione alle* ***zone ricadenti in fascia di inondabilità*** *e per le zone non sufficientemente definite rispetto alla scala adottata per le carte del PUC comporre degli specifici* ***stralci a più piccola scala****;*
- *Venga* ***recepita*** *all'interno del PUC la carta delle* ***Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)*** *redatta ai sensi dell'art. 11 della L.77/09, necessaria anche per la redazione della carta di suscettività d'uso dello strumento urbanistico (DGR n. 1745/2013).*

In ogni caso, fermi restando gli adeguamenti sopra indicati, si ritiene opportuno evidenziare che la ***fattibilità di alcune previsioni contenute nel PUC risulta condizionata in virtù delle porzioni di territorio entro cui ricadono****. Tenuto conto delle incertezze connesse, si suggerisce pertanto di* ***valutare anche l'opportunità di parziali revisioni del perimetro degli Ambiti in questione o dei singoli specifici progetti, nei casi caratterizzati dalle criticità più significative.***

In sintesi, per quanto di competenza dello scrivente Settore, si osserva che le previsioni contenute nel PUC sebbene non ancora allineate al nuovo quadro dei dissesti, per quanto riguarda gli impatti possono essere principalmente ricondotti al potenziale ***incremento di elementi a rischio*** *insistenti in alcune aree accertate come instabili per* ***fenomeni gravitativi*** *(s.l. frane) e dalle* ***zone inondabili****, come evidenziate nelle carte tematiche del PdB del Torrente Nervia. Pertanto, al fine di mitigare e valutare correttamente tali potenziali impatti, è necessario* ***aggiornare le carte a supporto del PUC*** *con le più recenti conoscenze fornite dalla carta delle MOPS e dal già citato nuovo quadro dei dissesti, pertanto gli aggiornamenti dei contenuti del PUC potranno essere valutati nelle successive fasi di approvazione di competenza Regionale*

VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Dalla verifica svolta si ritiene che **non sia necessario assoggettare il PUC del Comune di Isolabona a VAS**, in quanto il Rapporto Preliminare contiene elaborati di verifica sufficienti ad escludere impatti significativi sull'ambiente alle **condizioni** di seguito specificate.

PRESCRIZIONI

Aspetti geologici, idraulici, sismici e suolo

Le previsioni contenute nel PUC sebbene non ancora allineate al nuovo quadro dei dissesti, per quanto riguarda gli impatti possono essere principalmente ricondotti al potenziale incremento di elementi a rischio insistenti in alcune aree accertate come instabili per fenomeni gravitativi (s.l. frane) e dalle zone inondabili, come evidenziate nelle carte tematiche del PdB del Torrente Nervia. Pertanto, al fine di mitigare e valutare correttamente tali potenziali impatti, è necessario che nella sua redazione conclusiva del PUC si provveda a:

1. **Recepire** l'ultima versione del **quadro dei dissesti** trasmessa dal Settore regionale Assetto del Territorio al Comune con nota n. **PG/2017/311586 del 27/09/2017**;
2. Provvedere all'**adeguamento** delle **previsioni** di piano per le aree edificabili che insistono sulle **zone a più alta suscettività al dissesto**, per coerenza con quanto dettato dall'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino del Torrente Nervia;
3. **Produrre** la "**Carta della sovrapposizione delle previsioni di piano e della suscettività d'uso**" secondo le linee guida allegate alla DGR n. 1745 del 27-12-2013, ponendo particolare attenzione alle **zone ricadenti in fascia di inondabilità** e per le zone non sufficientemente definite rispetto alla scala adottata per le carte del PUC comporre degli **specifici stralci** a più piccola scala. Si evidenzia, in particolare, che, a norma dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del PdB, sussiste **divieto** di interventi di **nuova edificazione** e **di cambio di destinazione d'uso** nelle aree ricadenti fascia A, che comportino un aumentino del carico insediativo anche temporaneo, dovendo pertanto **adeguare la disciplina** dei contesti interessati, come il nucleo centrale di Isolabona in entrambe le sponde, il tratto tra Madonna delle Grazie e San Rocco e l'area dell'Ex Macello;
4. **Localizzare** le **fasce di rispetto** e la **fascia di inedificabilità assoluta** dai corsi d'acqua significativi, così come dettato dall'art. 4 comma 3 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e smi per le aree poste in fregio al corso del T. Nervia, riguardanti i progetti n. 3 "Ex - Macello" e n. 5 "Il quasi frantoio", le cui previsioni **potrebbero conseguentemente risultare inattuabili** o significativamente **condizionate**;
5. **Recepire** la carta delle **Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)** redatta ai sensi dell'art. 11 della L.77/09, necessaria anche per la redazione della carta di suscettività d'uso dello strumento urbanistico (DGR n. 1745/2013);
6. A seguito degli adeguamenti come più sopra indicati, nelle **situazioni** caratterizzate da estesa presenza di **significative criticità** condizionanti la fattibilità degli interventi, ripristinare la coerenza delle previsioni del PUC anche attraverso **eventuali parziali revisioni** del perimetro degli Ambiti o dei singoli specifici progetti.

Servizio idrico integrato

Per il riconoscimento della sostenibilità delle previsioni contenute nel PUC rispetto al ciclo integrato delle acque è necessario che nella sua redazione conclusiva:

7. Sia prodotta **l'attestazione dell'adeguatezza sistema acquedottistico** da parte del relativo **gestore** (IRETI);
8. Indipendentemente dalla capacità organica di progetto residuale complessiva relativa all'impianto di depurazione, sia comprovata **dal gestore** (Rivieracqua) la **sostenibilità pro-quota** in capo al comune di Isolabona, tenendo anche conto delle rilevate **criticità funzionali** dell'impianto in questione. In caso contrario devono essere previste **idonee misure previsionali** nelle norme di PUC oppure essere fatto rinvio alla sede di Pianificazione d'Ambito, di concerto con quanto dispone l'art. 38 delle NdA del PTA;
9. Sia effettuata la **rimozione** dagli atti del PUC, poiché **superati** per decadimento o abrogazione, i **riferimenti** alla Legge 36/1994, all'art. 6 del D.P.R. 236/1998, ed alla L.R. 4/2012.

Rifiuti

Considerata la necessità di addivenire al raggiungimento degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata e il riciclaggio a carico del Comune di Isolabona, anche in considerazione del significativo aumento del carico insediativo previsto dal PUC, si ritiene di **raccomandare** al Comune di:

10. Prevedere **modalità di raccolta di prossimità ad accesso controllato** per la raccolta differenziata, nell'ambito dell'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti, per l'intero comprensorio, secondo gli indirizzi del **Piano d'Area**;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Biodiversità

Nella redazione conclusiva del PUC semplificato di Isolabona, si deve provvedere ad effettuare:

11. **Stralcio** del documento denominato "**Pre-valutazione di incidenza**", con inserimento dei contenuti **all'interno del "Rapporto preliminare ambientale**";
12. Analisi degli **impatti potenziali** anche sui territori interessati dalla ZPS, in relazione ai **differenti ambiti coinvolti (TNI e APA),** con particolare riferimento alla nuova costruzione (**NC**) e sostituzione edilizia (**SE**) e realizzazione di **serre**. Nel caso si ritenesse utile si può prevedere una differenziazione per gli ambiti tra aree interne ed esterne alla Rete Natura 2000 (così come per l'ambito ASC relativamente alle NC);
13. **Verifica della congruenza** della pianificazione degli **ambiti** con gli obiettivi delle **Misure di Conservazione** all'interno della ZSC e della ZPS;
14. **Analisi delle relazioni della Rete Natura 2000** con gli **artt. 13 e 46** delle NTA, con riferimento ai **noccioleti** e alla **promozione della RER**, con correzione degli **errori formali** contenuti nella documentazione quali riferimenti a territori di altri Comuni (art. 46 delle NTA).

Aspetti redazionali e monitoraggio

E' necessario che nella sua redazione conclusiva PUC si provveda a:

15. Attribuire il livello di cogenza alle "***prestazioni ambientali minime***" ossia se le stesse costituiscano un **obbligo** a carico dei soggetti attuatori con ciò garantendo maggiori livelli di sostenibilità per i nuovi interventi, nonché alle opere di mitigazione denominate "***considerazioni e suggerimenti***" di cui al cap. 4 del RP specificando se le stesse contribuiscano al riconoscimento delle premialità ovvero costituiscano una mera indicazione priva di effetti e quindi di benefici sull'ambiente;
16. Uniformare gli **obiettivi** del Piano in quanto **enunciati in diverse versioni** in alcune sezioni del RP (al cap. 3.2 e nelle schede obiettivi/azioni).
17. Descrivere le **attività di partecipazione e comunicazione** effettuate per coinvolgimento degli attori locali e di come i **loro esiti** abbiano orientato le scelte del PUC.
    Per una migliore attività di comunicazione dei contenuti del PUC si segnala l'opportunità di realizzare una Sintesi non Tecnica facendo uso di un linguaggio comprensibile anche da parte di soggetti privi di specifiche conoscenze di carattere tecnico;

E' necessario che il sistema di monitoraggio del PUC, nella sua redazione conclusiva, sia integrato con:

18. Individuazione di pertinenti **indicatori**, in aggiunta ai "***rilevatori di risultato***" indicati nel RP, corrispondenti agli **obiettivi** ambientali ed alle **azioni** del Piano. Per ogni indicatore occorre misurare il **dato iniziale,** fissare un **target** di riferimento (valore bersaglio da raggiungere in un determinato tempo o range ammissibile al di fuori del quale occorre adottare opportune **misure correttive**) e la **periodicità della rilevazione** adatta a garantire **tempi di riposta rapidi** (ad esempio sul tema ciclo delle acque). A tal fine si riporta in allegato una tabella a carattere puramente esemplificativo (e quindi da implementare e adattare alle specificità locali) per l'organizzazione del set di indicatori e la definizione delle modalità di raccolta dei relativi valori;
19. Con riferimento al tema della biodiversità, i pertinenti indicatori devono altresì comprendere l'analisi delle **possibili interazioni** derivanti dagli interventi attuativi delle previsioni pianificatorie sugli elementi della **Rete Ecologica Ligure**, ivi compresi quelli contenuti in **Li.Bi.Oss.** (Osservatorio Ligure per la Biodiversità) riferiti alle segnalazione di specie ed altri elementi d'interesse conservazionistico.
20. Fissazione della periodicità per l'emissione del **report** (almeno a cadenza annuale), che deve essere pubblicato sul sito web del Comune. Si ricorda, a tale proposito, che a norma dell'art. 14, comma 5 della l.r. 32/2012 e s.m.i., gli esiti del monitoraggio costituiranno **condizione di procedibilità** delle modifiche e degli aggiornamenti del Piano;

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2019
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
29 MAR. 2019

L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

APPENDICE

Tabella esemplificativa per l'organizzazione del set di indicatori

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato di partenza (2019)	TARGET E VALORE SOGLIA (Attribuire valore)	Frequenza (ANNI)		
					1	3	5
ARIA							
QUALITÀ DELL'ARIA	NOx, Sox, CO, COV, PM10, PM 2,5 rilevati in vari periodi dell'anno (Giorni di supero soglie)	T/anno N°		*Target:* *Valore soglia:*			
EMISSIONI CLIMALTERANTI	CH4, N2O, CO2 rilevati in vari periodi dell'anno (Giorni di supero soglie)	T/anno N°		*Target:* *Valore soglia:*			
INQUINAMENTO LUMINOSO	Aree urbanizzate servite da illuminazione pubblica provvista di corpi illuminanti cut-off	mq		*Target:* *Valore soglia:*			
ACQUA							
QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Stato complessivo (ecologico e chimico) dei corpi idrici superficiali e sotterranei	varie		*Target:* *Valore soglia:*			
DISPONIBILITA' RISORSA IDRICA (*)	Entità prelievi annuali Consumi pro-capite al giorno	(*)	(*)	(*)			
DEPURAZIONE PUBBLICA (*)	Capacità depurativa/utenza servita	(*)	(*)	(*)			
RUMORE							
INQUINAMENTO ACUSTICO	Popolazione e luoghi di affollamento esposti a più di 65 dB di giorno e 55 dB di notte)	N° Mq		*Target:* *Valore soglia:*			
SUOLO							
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO GEOMORFOLOGICO	Popolazione residente in aree a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata	N°		*Target:* *Valore soglia:*			
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO IDROLOGICO	Popolazione residente in aree inondabili con fino a T=200 anni	N°		*Target/Valore soglia:*			
VARIAZIONE SUPERFICIE PERMEABILE	Superfici mantenute/recuperate a suolo naturale/permeabile	Mq		*Target/Valore soglia:*			
VARIAZIONE SUPERFICE FORESTALE	Variazione della superficie forestale (fenomeni di deforestazione/riforestazione, ripristino colture agricole)	Ha		*Target/Valore soglia:*			
STATO CONSERVAZIONE BOSCO	Superficie percorsa da incendi	Ha		*Target/Valore soglia:*			
SUPERFICI AD USO AGRICOLO	Superficie asservita produzione agricola. Numero titoli abilitativi per aziende agricole	Ha N°		*Target/Valore soglia:*			
SUPERFICIE DESTINATA AL PRESIDIO	Superficie asservita presidio ambientale. Numero titoli abilitativi in presidio.	Ha N°		*Target/Valore soglia:*			
RIFIUTI							
RACCOLTA DIFFERENZIATA	Produzione RSU (t/anno); Raccolta differenziata (complessiva e per 6 frazioni ex DGR 176/2017) Tasso di riciclaggio e recupero (complessiva e per singole frazioni); Isole ecologiche di prossimità; Diffusione sistema Porta a Porta (% abitanti)	T % N° %		*Target/Valore soglia:*			
BIODIVERSITA'							
STATO CONSERVAZIONE HABITAT, ZSC E ZPS	Superficie Habitat ZSC e ZPS in buono stato di conservazione	Ha		*Target/Valore soglia:*			
	Segnalazione avvistamenti effettuati di specie floro-faunistiche	(**)		(**)			
POPOLAZIONE							
VARIAZIONI DEMOGRAFICHE	Variazioni per tipologia	N° %		*Target/Valore soglia:*			
ENERGIA							
CONSUMI ENERGETICI	Consumi pro-capite	mc/ab. giorno		*Target/Valore soglia:*			
EDIFICI CLASSE ENERGETICA A	Nuovi edifici costruiti in classe energetica A rispetto ad altre classi	%		*Target/Valore soglia:*			
ENERGIA SOSTENIBILE	Energia prodotta da cogenerazione, fotovoltaico e solare termico su base annuale Utenza servita da cogenerazione, fotovoltaico e solare termico	KW/ anno N°		*Target/Valore soglia:*			
MOBILITA' E SERVIZI							
AMBIENTE URBANO	Superficie disponibile e a verde urbano pro capite	Mq/ab		*Target/Valore soglia:*			
TRAFFICO SU STRADE EXTRAURBANE E URBANE	Passaggi/giorno in diversi periodi dell'anno	veicoli /h		*Target/Valore soglia:*			
TRASPORTO PUBBLICO	Popolazione servita da trasporto pubblico locale Popolazione a distanza > 500 m da fermate del trasporto pubblico	N° %		*Analisi qualitativa*			
PISTE CICLOPEDONALI	Sviluppo lineare di tracciati pedonali e ciclabili dedicati	Km		*Target/Valore soglia:*			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/02/2020
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato di partenza (2019)	TARGET E VALORE SOGLIA (Attribuire valore)	Frequenza (ANNI)		
					1	3	5
DISPONIBILITA' PARCHEGGI PUBBLICI	Posti auto su popolazione da servire (residenti/ fluttuanti/pendolari) per periodi dell'anno	%		*Target/Valore soglia:*			
ELETTROMAGNETISMO							
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ELETTROMAGNETICO	Residenti nella DPA di elettrodotti A/M tensione Residenti entro 80 m da impianti telefonia mobile	N° N°		*Target/Valore soglia:*			

(*) Da concordare con il Gestore Unico del Sistema Idrico Integrato (SII)
(**) Compilazione schede in formato Excel contenenti i tracciati record "Scheda03_Monitoraggio_Specie" da trasmettere ad Arpal all'indirizzo libioss@arpal.gov.it per la validazione dei dati

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 23 pagine da me singolarmente firmate E' CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 04/04/2023

L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/03/2021
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO